

nel proprio *bouquet* satellitare (Raisat), trattative condotte su tre fronti: acquisto di programmi, accordo di coproduzione, ingresso nel consorzio; attualmente la Rai acquista circa 200 ore di programmi l'anno dal consorzio per la programmazione Raisat, mentre le altre sue opzioni non sono maturate per problemi tecnici ed economici;

ritenuta altresì di estrema rilevanza la creazione di un polo audiovisivo europeo, forte sotto il profilo industriale, ma anche estremamente caratterizzato per quel che riguarda la diffusione di una cultura non omologata, la valorizzazione delle diverse identità e la creazione di una comune coscienza europea;

preso atto della sostanziale unità d'intenti del Governo, del Consiglio d'amministrazione della Rai e della Commissione per l'indirizzo e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi nel voler al più presto raggiungere un accordo con il Consorzio Artè;

impegna il Governo:

a sollecitare la concessionaria pubblica, affinché inserisca tra le proprie priorità la definizione di un accordo con il Consorzio televisivo Artè che consenta di inserire, già dai prossimi mesi, il canale culturale da esso editato nell'ambito dell'offerta di trasmissioni digitali terrestri e successivamente nell'ambito dell'offerta di trasmissioni satellitari;

ad individuare un percorso che consenta alla concessionaria pubblica il reperimento delle risorse necessarie allo sviluppo di accordi di coproduzione con Artè, nel quadro di un progetto che veda la presenza italiana nel consorzio satellitare culturale europeo.

(7-00431) « Carlucci, Rositani, Colasio, Gargagnani, Licastro Scardino, Palmieri, Orsini ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

i lavoratori dei Nuovi Cantieri Apuania di Marina di Carrara hanno oramai da diversi giorni occupato la sede della fabbrica, bloccando la produzione, a difesa del futuro dei cantieri e del proprio posto di lavoro, protestando contro la mancata presentazione, da parte di Sviluppo Italia di un concreto piano industriale per il rilancio della produzione;

durante un primo incontro avvenuto il 2 febbraio 2004 tra il Governo, Sviluppo Italia, i sindacati dei lavoratori e le istituzioni locali, era stato espresso sia da parte del Governo che dai rappresentanti di Sviluppo Italia l'impegno per la ricapitalizzazione del polo industriale, attraverso la partecipazione di altri soggetti pubblici e l'impegno per il rilancio della produzione cantieristica;

il 16 aprile 2004, durante un nuovo incontro tenutosi presso la Presidenza del Consiglio, Sviluppo Italia rimandava di un mese la presentazione del piano industriale e proponeva una parziale ricapitalizzazione, senza certezze su eventuali commesse;

l'8 maggio 2004 il Consiglio Regionale della Toscana ha approvato all'unanimità una mozione di sostegno ai cantieri, nella quale si esprime preoccupazione per l'eccessivo allungamento dei tempi di ricapi-

talizzazione che mettono a rischio la continuità produttiva del settore;

nell'ultimo incontro tenutosi il 10 maggio, Sviluppo Italia ha presentato le proposte di ricapitalizzazione attraverso la partecipazione di Fintecna e Monte dei Paschi di Siena, e l'avvio di rapporti commerciali con Fincantieri, senza fornire prospettive concrete sulla ripresa dell'attività e ponendo come condizione la sospensione della protesta dei lavoratori e del blocco della produzione;

i Nuovi cantieri Apuania di Marina di Carrara, unico polo della navalmeccanica in Toscana, occupano direttamente circa 260 addetti, 140 dei quali già in cassa integrazione da marzo scorso, ma sono a rischio complessivamente 1.200 posti di lavoro circa, considerando anche l'indotto —:

quali interventi urgenti intenda avviare affinché la vicenda dei Nuovi Cantieri Apuania trovi una positiva soluzione, che garantisca la ripresa della produzione cantieristica e la salvaguardia dell'occupazione.

(2-01198) « Cordonì, Rognoni, Galeazzi, Gasperoni, Buffo, Burlando, Vertone, Lolli, Lucà, Rotundo, Sereni, Sandi, Mazzarello, Maurandi, Spini, Trupia, Guerzoni, Roberto Barbieri, Siniscalchi, Cennamo, Soda, Bellini, Paola Mariani, Pollastrini, Bova, Bandoli, Carli, Chiti, Crucianelli, Maran, Buglio, Pennacchi, Visco, Giulietti, Cabras, Calzolaio, Bonito, Sasso, Bolognesi, Giovanni Bianchi, Diana, Turco, Gambini, Fumagalli, Folena, Oliverio, Bogi, Duilio, Banti, Tolotti, Lumia, Sciacca ».

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

MANTOVANI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

è stato messo in libertà il tecnico nucleare Mordechai Vanunu, rapito nel 1986 a Roma e trasferito contro la sua volontà in Israele dal Mossad. Accusato di aver rivelato al mondo, in un'intervista rilasciata al *Sunday Times*, il fatto che Israele disponeva di un arsenale nucleare è stato per questo condannato a 18 anni di carcere, di cui 12 anni scontati in regime di isolamento totale;

la libertà del tecnico nucleare è sottoposta a diverse limitazioni: non potrà avere il passaporto per un anno, non potrà avvicinarsi a nessun posto di confine, ambasciate e rilasciare interviste a giornalisti stranieri, dovrà comunicare qualsiasi spostamento anche temporaneo dalla sua residenza;

Amnesty International ha dichiarato queste limitazioni come palesemente illegali, avendo Mordechai Vanunu scontato per intero la condanna;

il tecnico ha lavorato presso l'impianto di Dimona nel Negev. Si tratta di un sito supersegreto tanto che il governo di Tel Aviv ha sempre rifiutato di aprirlo alle ispezioni internazionali e non ha mai aderito al trattato di non-proliferazione —:

quali iniziative intenda assumere il Governo italiano da solo o di concerto con gli altri paesi dell'Unione europea sul governo israeliano, al fine di ripristinare il pieno rispetto di godimento dei diritti politici, di libertà di movimento e di libertà personali a Mordechai Vanunu;

se intenda adoperarsi affinché l'adesione di Israele all'Unione europea sia vincolata, oltre e che al compimento di un giusto processo di pace con il popolo palestinese, anche all'avvio del disarmo nucleare e alla ratifica del trattato di non proliferazione nucleare. (5-03218)